



Referendum, Pipi fa lo sciopero della fame

L'esponente radicale Pietro Pipi comincerà questa mattina lo sciopero della fame a sostegno dei ripetuti appelli del Comitato promotore dei referendum per la convocazione, entro oggi, del consiglio comunale, chiamato a indire la data per la consultazione popolare.

Pipi, come mai ha preso questa decisione?

«La scelta non risponde alla logica di morire di fame per fare l'eroe. Si tratta di un tentativo estremo ma anche di un gesto di dialogo nei confronti del sindaco Romoli, affinché faccia rispettare la legalità statutaria e fissi la data dei referendum. Se fissano una data, interrompo lo sciopero».

Lo Statuto del Comune prevede che, una volta ammessi i quesiti referendari, il consiglio comunale sia convocato per fissare la data. Due quesiti sono stati ammessi il 16 novembre. Eppure l'assise non si è pronunciata. Il termine ultimo per fissarla sarebbe oggi. Qual è la sua opinione su quanto sta accadendo?

«Non è colpa di Romoli o Roldo, ma di un lento degrado delle regole democratiche e di convenienza civile. Quando tre anni fa noi radicali abbiamo dovuto denunciare Roldo per la mancata calendarizzazione della nostra petizione sull'elezione diretta del Difensore civico nessun consigliere ha mosso un dito. Oggi come allora

la legalità statutaria viene violata».

L'opposizione come si è comportata?

«Prima della nostra vittoria - l'ammissibilità dei quesiti referendari stabilita dal giudice - il Pd ci trattava come cretini. Prevala la logica amico-nemico sul ragionamento di legalità. Mi dissociò dagli attacchi strumentali al sindaco sul caso Parentopoli. Non mi risulta che Romoli abbia piazzato

parenti da qualche parte. Il Pd non ha credibilità in questa campagna populista se non chiarisce la vicenda delle borse di studio ai figli di Gherghetta e Salomoni e le nomine fatte nelle partecipate, Apt in primis».

Cosa dice al sindaco?

«Dopo la bastosta che si è preso per l'ammissione dei primi due quesiti referendari, ci ha dato uno spazio in municipio dove raccogliere firme, che non è cosa di poco conto. Ora può continuare su questa strada di democraticità, facendo rispettare le regole, accorpendo la data dei referendum con le votazioni primaverili e usando maggior rigore nella elargizione di incentivi economici di decine di migliaia di euro a favore di dirigenti che dovessero dimostrare di non possedere quei requisiti minimi di diligenza, buona fede e lealtà dovuti per un servitore della collettività». (i.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esponente radicale Pietro Pipi

Ha raggiunto livelli record la diffusione della cassa integrazione in provincia di Gorizia. Una tendenza, quella del ricorso agli ammortizzatori sociali, che si era consolidata di anno in anno, ma che nel 2010 ha toccato il culmine. Lo scorso anno sono state in tutto ben 3 mila 313 le attività, aziende, industrie e piccole imprese, che hanno chiesto almeno un'ora di cig, ordinaria o straordinaria.

Un dato davvero impressionante (fornito dalla Direzione provinciale del lavoro), specialmente se pensiamo che nella provincia di Gorizia il numero complessivo delle attività registrate - considerando, oltre ad aziende, industrie e piccole imprese, anche gli studi professionali - non supera quota 10 mila. Mettendo a confronto il totale delle attività con il numero di quelle che hanno chiesto il ricorso alla cassa integrazione si ha un'idea dell'incidenza sempre più forte del fenomeno. Esaminando i dati nel dettaglio, 2 mila 981 sono state le aziende, le industrie e le piccole imprese che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione

ordinaria, mentre le attività che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione straordinaria sono state 332. Uno scenario che non può che testimoniare la gravità della crisi che sta caratterizzando la realtà economica e occupazionale della provincia di Gorizia.

«Direi che il boom del ricorso alla cassa integrazione, ordinaria e straordinaria, nella nostra provincia non può sorprendere, ma evidenzia semmai quanto sia diffusa la crisi - conferma a tale proposito anche l'assessore provinciale alle Politiche del lavoro Pascolini -. È chiaro che in questo contesto stanno facendo ricorso agli ammortizzato-

ri sociali attività che in passato non ne avrebbero avuto la necessità. Evidentemente la situazione è davvero difficile».

«Per quanto riguarda la Provincia, siamo perfettamente consapevoli di tale scenario - continua l'assessore - e su questo fronte l'impegno da parte nostra, come istituzione, è massimo. Fra l'altro abbiamo sollecitato la Direzione provinciale del lavoro affinché ci sia un ulteriore sforzo per controllare la situazione. Anche perché il ricorso agli strumenti come la cassa integrazione non deve diventare un abuso e occorre sempre tenere prioritariamente in considerazione la necessità di tutelare tanto i lavoratori quanto le aziende. Poi c'è il problema del lavoro sommerso, un fenomeno che purtroppo, in questo contesto di crisi, risulta sempre più accentuato».

L'assessore Pascolini: il boom dimostra quanto sia diffusa la crisi. E c'è anche il problema del lavoro sommerso



A tal proposito, come riferito nei giorni scorsi dal Messaggero Veneto, nel corso del 2010 le ispezioni della Direzione provinciale del lavoro hanno permesso di verificare ben 1.846 posizioni: 348 lavoratori sono risultati irregolari e 107 in nero: un'incidenza di irregolarità pari al 25 per cento.

Piero Tallandini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Salomoni, nessun rancore»

Il segretario del Pd Cingolani commenta il passaggio a Sel
«Apprezzo la lealtà di chi prende una decisione chiara»

Non fa drammi il segretario comunale del Partito democratico, Giuseppe Cingolani, di fronte al passaggio a Sinistra ecologia e libertà dell'assessore provinciale all'Istruzione, Maurizio Salomoni.

«Si tratta di una scelta che rispetto profondamente - esordisce Cingolani - e che ci permette di avere un ulteriore valido interlocutore in un partito che fa a pieno titolo parte della coalizione di centro-sinistra». Dopo Nando De Sarno e Alessandro Chiarion, come riferivamo ieri anche l'ex esponente di spicco dei Ds ha scelto di svestire la maglia del Pd per indossare la casacca del partito di Vendola, che proprio stasera celebrerà il primo congresso nel capoluogo isontino.

«Preoccupato dalle defezioni? Ma no - assicura il numero uno del Pd comunale -, affatto: apprezzo la lealtà di chi, accorgendosi di non rispecchiarsi più in certe idee, sceglie di prendere una decisione chiara. Con Sel abbiamo un rapporto ottimo, crediamo che assieme si possa

tentare di convincere il partito al momento più forte, quello degli astensionisti». Salomoni, già assessore comunale con Vittorio Brancati, ha formalizzato la propria decisione di lasciare il Pd con una lettera inviata al segretario provinciale, Omar Greco, e allo stesso Cingolani. Un addio senza polemiche quello dell'assessore provinciale all'Istruzione, che pure proprio sulla questione del dimensionamento scolastico aveva dovuto ingoiare un boccone amaro, vedendo stralciata la propria proposta: «Su questo punto c'era una divergenza di vedute tra il Pd goriziano e Salomoni - ammette Cingolani -. Credevamo che la prima versione del piano scolastico avrebbe finito con il penalizzare Gorizia, con un penalizzante smembramento dei tre principali poli. Il dietro-front della Provincia è stato apprezzabile, così come pure il passo indietro di Salomoni, che non si oppone alla linea della maggioranza».

Christian Seu
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Per l'ascensore bisogna manifestare in piazza»

«Appello a Striscia la notizia? Vengano a manifestare in piazza». Rispondono così gli esponenti di Sinistra ecologia e libertà, Livio Bianchini e Marjan Sosol, alle associazioni culturali e ambientaliste che hanno lanciato l'idea di coinvolgere gli inviati del tg satirico di Mediaset sulla questione dell'impianto di risalita che collegherà piazza Vittoria al castello.

«Dove erano quando avremmo potuto contribuire a soluzioni diverse? Ora queste associazioni si rivolgono a chi della televisione ha fatto un impero pubblicitario - evidenziano i due -, ma sarebbe piuttosto opportuno che venissero in piazza ad esprimere pubblicamente le loro idee e la voglia di partecipare alle sorti della città, in modo che se decisioni devono essere assunte, queste siano prese in anticipo e non a buoi scappati dalla stalla».

Transalpina, concorso di modellismo

Si annuncia un 2011 costellato d'iniziativa quello dell'associazione goriziana Amici del trasporto su rotaia. Fra i progetti di maggior rilievo, oltre ai numerosi viaggi già programmati per la primavera, figurano la mostra e il concorso di modellismo dedicati alla storia della ferrovia Transalpina. «L'iniziativa saranno realizzate in collaborazione con gli amici di Nova Gorica - conferma il presidente del

sodalizio Pino Ieusing - e saranno incentrati sulla Transalpina e sui 105 anni di storia di questa ferrovia». In programma, come ricordato all'inizio, ci sono poi i viaggi, in collaborazione con l'Unitré: si ammireranno gli scenari del Trentino, della Val Venosta, i partecipanti saranno sulla ferrovia Merano-Males e sul tracciato del Renon, sopra Bolzano e poi toccherà alla Murtalbahn in Austria, sul treno a vapore. Tra le varie iniziative

anche una conferenza divulgativa sulla storia dei sistemi di alimentazione delle linee ferroviarie e in particolare sul sistema trifase, che sarà dedicata anche alla memoria dell'ingegner Di Santolo, docente universitario goriziano. Inoltre, verrà presentato il libro pubblicato dal sodalizio, intitolato «Con Gorizia nel cuore» (una sorta di diario storico corredato di foto d'epoca), a Cormons, Cervignano, Monfalcone e Udine.



Un momento dell'incontro al Dopolavoro ferroviario

Gorizia e al Micro-Lavoro (che comprende diversi piani di lavoro). Progetti che viaggiano sullo stesso filo conduttore: offrire alla città una nuova rinascita. La collettiva rappresenta un punto d'incontro di culture ed esperienze diverse: parteciperanno infatti artisti locali, sloveni e di alcuni paesi africani. All'interno della sede anche una interessante mostra mercato di oggetti storici, foto, riviste, mobili.

A PARTIRE DALL'8 FEBBRAIO

Personale di Andrej Kosic nelle sale del Kulturni dom

Martedì 8 febbraio alle 18 nella Galleria del Kulturni dom di via Brass sarà inaugurata la mostra del pittore goriziano Andrej Kosic. Nato nel 1933 a Rupa, Kosic vive e lavora a Gorizia. Dopo aver conseguito il diploma della scuola commerciale, ha frequentato per diversi anni i corsi serali all'Istituto d'Arte. Più tardi ha completato la propria formazione frequentando assiduamente gli atelier di alcuni noti pittori goriziani. Noto soprattutto come acquerellista operante nella tradizione realistica figurativa postimpressionista, si dedica anche alla pittura a olio e, saltuariamente, al design grafico e all'illustrazione libraria. La sua prima personale risale al 1959 e da allora ha partecipato a oltre 100 mostre personali e più di 170 collettive in vari paesi e città d'Europa.

CONCERTO PER I "FABER DAYS"

Ricordo di Fabrizio De André con Giua e Armando Corsi

La solare personalità di Giua e la chitarra "che sorride" di Armando Corsi formeranno l'inedito e spettacolare duo in concerto martedì 8 febbraio al Kulturni Dom per la decima edizione dei "Faber days". Si tratta della rassegna concertistica messa in piedi nel 2002 dal Folk Club Buttrio per non dimenticare Fabrizio De André e mantenere le antenne pronte a cogliere nuovi fermenti nella canzone d'autore locale, nazionale ed internazionale. Il concerto avrà inizio alle 20.45, grazie alla proficua ed ormai continuativa collaborazione fra l'importante centro culturale goriziano ed il Folk Club Buttrio, che promuove a trentosessanta gradi la musica del mondo in regione sin dal 1990. Informazioni e prenotazione biglietti (interi a 10 euro e ridotti a 8 euro) al Kulturni Dom di via Brass (telefono 0481-33288 info@kulturnidom.it).

STASERA A LUCINICO

Bilanci e rinnovo delle cariche all'assemblea dell'Advs

Si terrà oggi l'assemblea sociale della sezione goriziana dell'Advs, intitolata a "Remo Uria Mulloni", un importante appuntamento anche alla luce delle novità legate al futuro della sanità isontina. Oltre ad approvare i bilanci, i donatori associati saranno chiamati a votare per il rinnovo del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti per il quadriennio 2011-2014. L'andamento delle donazioni è stabile e buone notizie giungono anche dalle nuove iscrizioni (oltre cento nel 2010): pesano però, purtroppo, le incognite sulla riorganizzazione del Centro trasfusionale nell'area vasta. L'appuntamento è fissato per le 20.30, nella sala Faidutti, nella sede della Cassa rurale e artigiana di Lucinico, in via Visini. I donatori impossibilitati a partecipare potranno delegare un socio in loro rappresentanza.